

Visto il decreto ministeriale 1° febbraio 2012 n. 2049 “Disposizioni per l’attuazione del regolamento di esecuzione n. 426/11 e la gestione informatizzata della notifica di attività con metodo biologico ai sensi dell’art. 28 del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche, relativo alla produzione biologica e all’etichettatura dei prodotti biologici”;

Visto il decreto ministeriale del 3 maggio 2012 n. 10071 “Misure urgenti per il miglioramento del sistema di controllo come disciplinato agli artt. 27 e seguenti del Reg. (CE) n. 834/2007 e relativi regolamenti di applicazione”;

Visto il decreto ministeriale del 9 agosto 2012 n. 18321 “Disposizioni per la gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione vegetale, zootecnica, d’acquacoltura, delle preparazioni e delle importazioni con metodo biologico e per la gestione informatizzata del documento giustificativo e del certificato di conformità ai sensi del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche ed integrazioni” e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2013, n. 105, “Regolamento recante l’organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali a norma dell’art. 2, comma 10-ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135”;

Visto il decreto del 24 febbraio 2014 n. 4017, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 6 marzo 2014 n. 54, recante “Revoca dell’autorizzazione alla società Biozoo S.r.l., rilasciata con decreto ministeriale del 15 maggio 2012 n. 13843, ad effettuare attività di controllo sugli operatori che producono, preparano, immagazzinano o importano da un Paese terzo i prodotti di cui all’art. 1 comma 2 del Reg. (CE) 834/2007”;

Visto il decreto ministeriale del 24 febbraio 2014 n. 303, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 6 marzo 2014 n. 54, contenenti disposizioni per il passaggio degli

operatori biologici da “Biozoo srl” ad altro Organismo di controllo a seguito del decreto del 24 febbraio 2014 n. 4017 di revoca dell’autorizzazione alla società “Biozoo S.r.l.” ad effettuare attività di controllo sugli operatori che producono, preparano, immagazzinano o importano da un Paese terzo i prodotti di cui all’art. 1 comma 2 del Reg. (CE) 834/2007;

Considerato che alcuni operatori, assoggettati alla data del 24 febbraio 2014 al controllo dell’Organismo Biozoo srl revocato, non hanno presentato la notifica di variazione per cambio Organismo di controllo alle Autorità competenti nei termini previsti dall’art. 1 paragrafo 1 del decreto del 24 febbraio 2014 n. 303;

Considerata la necessità di non causare danni agli operatori che erano assoggettati al controllo di Biozoo srl;

Ritenuto opportuno prorogare il termine entro il quale gli operatori possono presentare la notifica di variazione per cambio di Organismo di controllo, per rimanere assoggettati al sistema di controllo ed iscritti nell’elenco degli operatori biologici;

Decreta:

Articolo unico

Il termine previsto all’art. 1 paragrafo 1 del decreto ministeriale del 24 febbraio 2014 n. 303 è prorogato di trenta (30) giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Il presente decreto entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nel sito del Ministero ed è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 3 aprile 2014

Il capo dell’Ispettorato: VACCARI

14A02965

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERA 17 dicembre 2013.

Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2007-2013 - Rimodulazione della programmazione delle risorse assegnate a favore della regione Siciliana. (Delibera n. 95/2013).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

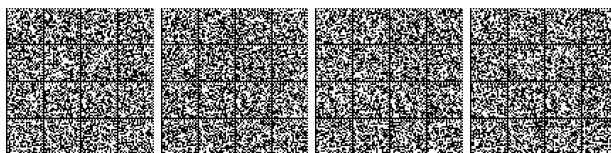
Visti gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell’economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate, coincidenti

con l’ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge 30 giugno 1998, n. 208 e al Fondo istituito dall’art. 19, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96;

Visto l’art. 11 della legge 1° gennaio 2003 n. 3, il quale prevede che ogni progetto d’investimento pubblico debba essere dotato di un codice unico di progetto (CUP);

Visto l’art. 1, comma 2, della legge 17 luglio 2006, n. 233, di conversione del decreto legge 8 maggio 2006, n. 181, che trasferisce al Ministero dello sviluppo economico le funzioni di cui all’art. 24, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui al citato art. 61;

Vista la legge 6 agosto 2008, n. 133, che ha convertito, con modificazioni, il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo eco-



nomico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria;

Vista la legge 5 maggio 2009, n. 42, recante la delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione;

Vista la legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010), ed in particolare l'art. 2, comma 90 della stessa legge, che prevede la possibilità, da parte delle Regioni interessate dai piani di rientro, di utilizzare, a copertura dei debiti sanitari, d'intesa con il Governo e nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, le risorse del FAS relative ai programmi di interesse strategico regionale;

Visto l'art. 7, commi 26 e 27, della legge 30 luglio 2010, n. 122, che ha attribuito al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del FAS, prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato si avvalgano, nella gestione del citato Fondo, del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico;

Vista la legge 13 agosto 2010, n. 136 e in particolare gli articoli 3 e 6 che per la tracciabilità dei flussi finanziari a fini antimafia, prevedono che gli strumenti di pagamento riportino il CUP ove obbligatorio ai sensi della sopracitata legge n. 3/2003, sanzionando la mancata apposizione di detto codice;

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, in attuazione dell'art. 16 della richiamata legge delega n. 42/2009 e in particolare l'art. 4 del medesimo decreto legislativo, il quale dispone che il FAS di cui all'art. 61 della legge n. 289/2002 assuma la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale, che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 maggio 2013, con il quale è stata conferita la delega al Ministro per la coesione territoriale ad esercitare le funzioni di cui al richiamato art. 7 della legge n. 122/2010 relative, tra l'altro, alla gestione del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC);

Vista la delibera 27 dicembre 2002, n. 143 (*G.U.* n. 87/2003, errata corrige in *G.U.* n. 140/2003), con la quale questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del Codice unico di progetto (CUP), che deve essere richiesto dai soggetti responsabili di cui al punto 1.4 della delibera stessa;

Vista la delibera 29 settembre 2004, n. 24 (*G.U.* n. 276/2004), con la quale questo Comitato ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti di investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

Vista la delibera di questo Comitato 22 dicembre 2006, n. 174 (*G.U.* n. 95/2007), con la quale è stato approvato

il QSN 2007-2013 e la successiva delibera 21 dicembre 2007, n. 166 (*G.U.* n. 123/2008) relativa all'attuazione del QSN e alla programmazione del FSC per il periodo 2007-2013;

Vista la delibera di questo Comitato 31 luglio 2009, n. 66 (*G.U.* n. 218/2009), concernente la presa d'atto del Programma attuativo della Regione Siciliana;

Vista la delibera 11 gennaio 2011, n. 1 (*G.U.* n. 80/2011), concernente "Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013";

Viste le delibere di questo Comitato 3 agosto 2011, n. 62 (*G.U.* n. 304/2011), 30 settembre 2011, n. 78 (*G.U.* n. 17/2012), 20 gennaio 2012, n. 7 (*G.U.* n. 95/2012), 20 gennaio 2012, n. 8 (*G.U.* n. 121/2012) e 30 aprile 2012, n. 60 (*G.U.* n. 160/2012) con le quali, sono state disposte assegnazioni a valere sulla quota regionale del FSC 2007-2013;

Vista la delibera di questo Comitato 3 agosto 2011, n. 77 (*G.U.* n. 285/2011), concernente la presa d'atto della richiesta avanzata dalla Regione Siciliana in ordine alla copertura, per un importo di 686 milioni di euro, delle rate di ammortamento del mutuo contratto dalla medesima Regione per fronteggiare debiti pregressi del sistema sanitario regionale, copertura posta a carico delle risorse FSC assegnate alla medesima Regione per il finanziamento del relativo PAR 2007-2013;

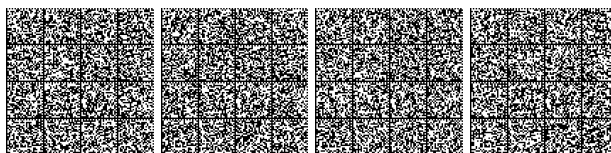
Vista la delibera di questo Comitato 23 marzo 2012, n. 41 (*G.U.* n. 138/2012) recante la quantificazione delle risorse regionali del FSC per il periodo 2000-2006 disponibili per la riprogrammazione, pari a 1.549,35 milioni di euro e la definizione delle modalità di programmazione di tali risorse e di quelle relative al periodo 2007-2013;

Vista la delibera di questo Comitato 11 luglio 2012, n. 78 (*G.U.* n. 247/2012) che determina le disponibilità complessive residue del FSC 2007-2013, programmabili da parte delle Regioni del Mezzogiorno e ne definisce le relative modalità di riprogrammazione;

Vista la delibera di questo Comitato 8 agosto 2012, n. 94 (*G.U.* n. 288/2012) concernente la programmazione delle residue risorse FSC 2007-2013 relative alla Regione Siciliana, anche ai fini della copertura del debito sanitario regionale;

Vista la nota del Capo di Gabinetto, d'ordine del Ministro per la coesione territoriale, n. 1304 del 3 dicembre 2013, integrata con la successiva nota n. 1348 del 9 dicembre 2013, che ha sottoposto all'esame di questo Comitato la proposta relativa alla riprogrammazione, per un importo pari a 513,18 milioni di euro per l'anno 2013, delle risorse FSC 2007-2013 assegnate alla Regione Siciliana;

Considerato che nella proposta in esame viene precisato che l'art. 6 della legge della Regione Siciliana n. 9 del 15 maggio 2013 ha destinato al concorso alla finanza pubblica — ai sensi del comma 3 dell'art. 16 del decreto legge 95/2012, convertito, con modificazioni, nella legge n. 135/2012 - l'importo di 652,71 milioni di euro delle



risorse del FSC assegnate alla medesima Regione, di cui 513,18 milioni di euro nel 2013 e 139,53 milioni di euro nel 2014;

Considerato inoltre che con la delibera della Giunta regionale n. 353 del 7 novembre 2013, allegata alla proposta in esame e acquisita agli atti della presente seduta di questo Comitato, la Regione Siciliana ha disposto la riduzione delle assegnazioni FSC per l'importo di 513,18 milioni di euro per il solo anno 2013, rinviando ad un momento successivo la decisione circa la copertura del residuo importo di 139,53 milioni di euro per l'anno 2014;

Considerato infine che la citata delibera di Giunta regionale riporta in allegato l'elenco di tutti gli interventi da finanziare a valere sulle disponibilità del FSC 2007-2013, con indicazione di quelli oggetto di riduzione e, ove previsto, l'indicazione di coperture alternative al FSC e con quantificazione dell'attuale valore complessivo della detta programmazione 2007-2013 che, al netto della citata riduzione di 513,18 milioni di euro, è pari a 3.418,068 milioni di euro;

Tenuto conto che sulla proposta, in linea con quanto disposto dal citato comma 3 dell'art. 16 del decreto legge n. 95/2012, il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica ha acquisito l'accordo del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti formalizzato con la nota n. 10587/RU del 3 dicembre 2013, allegata alla proposta in esame;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (art. 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62);

Vista la odierna nota n. 5156-P, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il

coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base della presente seduta del Comitato;

Su proposta del Ministro per la coesione territoriale;

Delibera:

1. Al fine di consentire il concorso alla finanza pubblica da parte della Regione Siciliana - ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 9/2013 e in linea con quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale n. 353 del 7 novembre 2013 richiamata in premessa - è approvata la parziale rimodulazione, per un importo complessivo di 513,18 milioni di euro per l'anno 2013, della programmazione regionale delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2007-2013 assegnate a favore della stessa Regione.

2. Restano valide tutte le disposizioni e le procedure vigenti nell'ambito del Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Roma, 17 dicembre 2013

Il Presidente: LETTA

Il segretario delegato: GIRLANDA

*Registrato alla Corte dei conti il 31 marzo 2014
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, registrazione economia e finanze, n. 929*

14A02966

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

REGIONE TOSCANA

Approvazione dell'ordinanza n. 9 del 25 marzo 2014

Il Commissario delegato ai sensi dell'art. 1 comma 548, legge 24 dicembre 2011, n. 228, per gli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Toscana ed in particolare nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012 e nei giorni 27 e 28 novembre 2012 nelle province di Arezzo Grosseto, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia e Siena

Rende noto

che con propria ordinanza n.9 del 25 marzo 2014 ha provveduto all'affidamento di un servizio di "Rilievi topografici per restituzioni di sezioni e redazione di un modello idraulico finalizzato alla progettazione degli interventi di adeguamento idraulico dei torrenti Magione-Radicata e Patrignone nel Comune di Orbetello";

che l'ordinanza è disponibile sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 14 del 28 marzo 2014 parte prima, sul sito Internet della protezione civile, tramite il percorso <http://www.regione.toscana.it/protezionecivile/materiali/>, e sul sito Internet della Regione Toscana, tramite il percorso <http://web.rete.toscana.it/attinew/>.

14A02925

LOREDANA COLECCHIA, *redattore*

DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2014-GUI-088) Roma, 2014 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

